

TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

Ballet Preljocaj

REQUIEM(S)



AUTUNNO 2024
Rassegna Modena Danza

Mercoledì 4 dicembre 2024 ore 20.30

REQUIEM(S)

Ballet Preljocaj

Coreografia **Angelin Preljocaj**

Danzatori **Lucile Boulay, Elliot Bussinet, Araceli Caro Regalon, Leonardo Cremaschi, Lucia Deville, Isabel García López, Mar Gómez Ballester, Paul-David Gonto, Béatrice La Fata, Tommaso Marchignoli, Théa Martin, Víctor Martínez Cáliz, Ygraine Miller-Zahnke, Agathe Peluso, Romain Renaud, Mireia Reyes Valenciano, Redi Shtylla, Owen Steutelings, Micol Taiana.**

Scene **Adrien Chalgard**

Luci **Éric Soyer**

Costumi **Eleonora Peronetti**

Video **Nicolas Clauss**

Assistente alla direzione artistica **Youri Aharon Van den Bosch**

Maestro ripetitore **Cécile Médour**

Coreologa **Dany Lévêque**

Musica: György Ligeti, Wolfgang Amadeus Mozart, System of a Down, Johann Sebastian Bach, Hildur Guonadóttir, canti medievali (anonimo), Olivier Messiaen, Georg Friedrich Haas, Jóhann Jóhannsson, 79D.

Direttore tecnico **Luc Corazza**

Responsabile del suono **Mathieu Viallon**

Responsabile delle luci **Amélie Bouchié**

Responsabile del palcoscenico **Jérémie Blanchard**

Responsabile del palcoscenico **Mario Domingos**

Responsabile del video **Antoine Haurillon**

Costumi **Magali Devaux**

Traduzione sottotitoli **Paolo Belusso**

Coproduzione La Villette – Parigi, Chaillot – Théâtre National de la danse, Festival Montpellier Danse 2024, Grand Théâtre de Provence, Vichy Culture-Opéra de Vichy.

avec le généreux soutien d'

Aline Foriel-Destezet

REQUIEM(S)

Uno dei maggiori coreografi di oggi, Angelin Preljocaj, torna con la prima italiana dell'ultimo lavoro creato per la sua compagnia. *Requiem(S)* arriva a Modena nel contesto di una tournée e di una grande coproduzione internazionale che comprende l'Opéra Royal de Versailles, il Teatros del Canal di Madrid e La Villette di Parigi. Il Ballet Preljocaj, fondato nel 1985, risiede dal 2006 al Pavillon Noir di Aix-en-Provence. Le sue creazioni sono entrate nel repertorio di prestigiose compagnie come il Ballet de l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano e il New York City Ballet.

Cosa ti ha portato ad avvicinarti al tema del lutto?

Nel 2023 ho perduto mio padre, mia madre e molti amici cari. Queste circostanze hanno fatto emergere in me la voglia più profonda e remota di creare una coreografia sui sentimenti legati alla perdita dei nostri cari. Ne *Le forme elementari della vita religiosa* il sociologo Emile Durkheim mostra come la civiltà prenda corpo nei rituali della memoria. Il requiem segue questa derivazione e questa dimensione strutturante della nostra società e della nostra collettività.

Cosa vuoi trasmettere?

Voglio sviluppare tutte le emozioni che ci attraversano nel lutto. Oltre alla tristezza e all'annientamento, c'è anche il ricordo, la traccia che la persona amata lascia vivere in noi. Quando si assiste a un funerale, ci vengono in mente dei ricordi, condividiamo riflessioni, a volte ridiamo perfino. Dalla ferita, che non guarirà di sicuro mai, può emergere una forma di gioia, quella di risvegliare la memoria della persona che abbiamo perduto. In questo modo la morte può dare sollievo e un senso più profondo della vita. Vorrei cercare di ritrascrivere questa sensazione meravigliosa del miracolo della vita. Una sorta di celebrazione della vita stessa.

Quali autori ti hanno accompagnato in questa nuova creazione?

Roland Barthes e il suo *Journal de deuil*, Gilles Deleuze e il suo *Abecedario* nel quale parla in particolare della vergogna di essere uomo provata da Primo Levi di ritorno dalla prigionia. Ma anche della gioia di Nietzsche definita tragica, quella del pastore Louis Pernot o del filosofo Clément Rosset per il quale la gioia è una grande forza che contiene

allo stesso tempo le dimensioni negative dell'esistenza e il loro rimedio. Ma anche della gioia di Nietzsche definita tragica, quella del pastore Louis Pernot o del filosofo Clément Rosset per il quale la gioia è una grande forza che contiene allo stesso tempo le dimensioni negative dell'esistenza e il loro rimedio.

Come si traducono questi sentimenti in coreografia?

Queste riflessioni mi alimentano e generano una scrittura specifica. Per me creare non è applicare un piano prestabilito. È confrontarsi sull'argomento con i ballerini per trovare insieme dei percorsi diversi dal solito. Come si può parlare la lingua muta del lutto e rendere visibili questi sentimenti complessi? La scrittura coreografia è un linguaggio universale che esprime quello che non riusciremmo a spiegare a parole.

Perché Requiem(s) al plurale?

Non volevo creare la coreografia di un requiem, come quello di Mozart, di Fauré o di Ligeti ma proporre una struttura musicale eterogenea e aggiungervi delle creazioni sonore. Si tratta piuttosto di requiem(s) in coreografia, una processione di corpi per cercare di dare un'idea del mosaico di sentimenti provati dopo una perdita.

Intervista ad Angelin Preljocaj
a cura di Vinciane Laumonier, febbraio 2024

Angelin Preljocaj

Nato nella regione parigina, Angelin Preljocaj studia danza classica prima di dedicarsi a quella contemporanea con Karin Waehner, Zena Rommett, Merce Cunningham, Viola Farber e Quentin Rouillier. Successivamente, lavora con Dominique Bagouet fino alla creazione di una sua Compagnia nel dicembre 1984. Da allora ha creato più di 61 coreografie, dal solo ai balletti su grande scala, con uno stile decisamente contemporaneo alternando progetti astratti a balletti narrativi. Collabora regolarmente con artisti diversi tra loro per la musica, le arti plastiche, il design, la moda, il disegno, la letteratura e il cinema d'animazione. Le sue creazioni vengono presentate dalla sua Compagnia in tutto il mondo e sono entrate nel repertorio di prestigiose compagnie, dalle quali riceve anche delle commissioni: è il caso del Ballet de l'Opéra National de Paris, del Teatro alla Scala di Milano e del New York City Ballet. Ha realizzato dei cortometraggi e numerosi film riprendendo le sue coreografie. Il suo primo lungometraggio intitolato *Polina, danser sa vie*, realizzato con Valérie Müller, esce nelle sale nel 2016. Nell'aprile 2019 viene nominato all'Académie des Beaux-Arts nella nuova sezione dedicata alla coreografia. Dopo *Il lago dei cigni* nel 2020 e *Deleuze / Hendrix* nel 2021, crea la coreografia e la messa in scena dell'opera *Atys di Lully* per il Grand Théâtre de Genève nel 2022. Allo stesso tempo, crea una breve coreografia per il progetto *Danse Europe!*. Per Dior realizza la coreografia e il film *Nuit romaine* con i ballerini del Teatro dell'Opera di Roma. Partecipa anche alla serie televisiva *Irma Vep* di Olivier Assayas nel ruolo di coreografo e attore. Nel luglio 2022 crea per l'Opéra National de Bordeaux *Mythologies* su musica originale dell'ex Daft Punk Thomas Bangalter. A febbraio 2023 presenta *Birthday Party* per i ballerini senior del Théâtre National de Chaillot su commissione dell'Aterballetto e *Torpeur* nel giugno 2023 per il Festival Montpellier Danse.



Ballet Preljocaj

Fondato nel 1984 a Champigny-sur-Marne, il Ballet Preljocaj è oggi composto da 30 ballerini e possiede un repertorio ricco ed eterogeneo che spazia tra differenti stili. La compagnia lavora nella città che la ospita, Aix-en-Provence, e nelle comunità vicine, con l'obiettivo di diffondere e condividere la passione per la danza, attraverso lezioni di danza contemporanea, seminari e performance urbane, presentando l'arte coreutica sotto diverse, stimolanti e sempre nuove prospettive. Dalla sua fondazione ha creato 61 lavori coreografici entrati nel repertorio delle migliori compagnie del Mondo come il Ballet de l'Opéra National de Paris, il Teatro alla Scala di Milano, il New York City Ballet e la Staatsoper di Berlino, e si esibisce in circa 120 date all'anno in tournée, in Francia e all'estero. Nel 2006 il Ballet Preljocaj si è ufficialmente insediato nella sede progettata dall'architetto Rudy Ricciotti ad Aix-en-Provence. Il Pavillon Noir è il primo centro di produzione costruito per la danza, dove gli artisti, sotto la direzione artistica dello stesso Preljocaj, possono partecipare all'intero processo creativo, dai laboratori alle prove, dalla messa in scena allo spettacolo.

Il Ballet Preljocaj, Centre Chorégraphique National, è sovvenzionato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione – DRAC PACA, dalla Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur, dal Département des Bouches-du-Rhône, dalla Métropole Aix-Marseille Provence e dalla Ville d'Aix-en-Provence. È sostenuto dal Groupe Partouche - Pasino Grand Aix-en-Provence, dalla Maison Champagne Piper-Heidsieck, da sponsor e partner privati e istituzionali.

Further information www.preljocaj.org



Con il contributo



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI
Via del Teatro, 8, 41121 Modena
059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it